

## L'allarme degli industriali«Serve una manovra poderosa per le imprese»

Orsini: «Dal governo risposte urgenti sull'energia»

«Il governo ascolti il grido d'allarme dei giovani imprenditori, serve una manovra poderosa che guardi ai prossimi tre anni. Bene il rigore nei conti pubblici, ma bisogna avere una visione industriale». Da Capri, al convegno dei Giovani imprenditori, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini lancia l'allarme: le imprese italiane devono essere messe in condizioni di «non scappare». Orsini si rivolge direttamente al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: «Sediamoci e pensiamo al futuro del nostro paese. Certamente la tenuta dei conti pubblici sia importante, ci sono degli assetti politici di cui devono tener conto tra di loro, che con 16 miliardi la coperta è corta». Ma oggi bisogna puntare, avverte il presidente di Confindustria, su «ciò che genera reddito e capacità di distribuzione, e viene dalle imprese e dall'industria». Intanto l'intervento in videoconferenza di Giorgetti è stato prima rinviato e poi saltato probabilmente per impegni di governo. «Mi auguro — ha commentato Orsini — che sia accaduto perché stanno lavorando a costruire una manovra solida con una visione a lungo termine».

Per gli imprenditori la politica dei conti in ordine da sola non basta perché il Pil deve crescere di più. «Il dato è drammatico — insiste il presidente — è un grido d'allarme partendo dai numeri che sono oggettivi». Per il leader degli industriali con la relazione di Maria Anghileri «sono stati posti temi fondamentali per trattare la legge di bilancio nei prossimi giorni». Tra le prime misure da adottare, a giudizio degli industriali, c'è «un intervento veloce sull'energia» e i relativi costi che per molte imprese sono diventati proibitivi, «altri-menti poi ci chiediamo perché le imprese vanno via» ha commentato Orsini. «Sul costo dell'energia abbiamo presentato un documento alla presidente del Consiglio — aggiunge — e ci aspettiamo velocemente una risposta, perché andiamo verso l'inverno e il prezzo del gas si alza. In questo momento di competitività serve aiutare chi produce beni e acquista energia».

Infine una frecciata ai sindacati: «È miope quando vedo tutti questi scioperi, in un paese dove c'è poca produttività non facciamo male alle imprese ma al paese e alle famiglie» ha concluso Orsini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA